Avvento - Seconda domenica - Anno C

“PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE, RADDRIZZATE I SUOI SENTIERI...”

“Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezerà in Spirito Santo”

Lecture: Isaia 19,18-24 – Efesini 3,8-13 – Marco 1,1-8

Viviamo l'Avvento per sperimentare sempre più la venuta di Gesù Cristo nostro Signore nella nostra vita. Colui che è venuto, continuamente viene e verrà poi nella gloria. Infatti possiamo parlare di tre venute: c'è stata una **venuta storica** che si è realizzata in umiltà e nascondimento, 2000 anni fa; ci sarà una **venuta alla fine dei tempi** quando “di nuovo verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti” (la conclusione della storia); ma c'è anche una **venuta mistica** (misteriosa ma reale e quotidiana) per stabilire la sua presenza di grazia nel cuore e nella vita di ogni persona.

In questa domenica la liturgia ci parla in particolare di come Giovanni Battista ha preparato la **venuta storica**. Siamo intorno agli anni 30; dopo secoli di silenzio, inizia la sua attività profetica Giovanni Battista. Egli si situa sul fiume Giordano, non lontano dal Mar Morto. La sua parola è vigorosa. Si dice inviato da Dio a scuotere gli animi di tutti. Si presenta come messaggero e come precursore, per questo invita a un battesimo di penitenza, perché ormai il tempo è compiuto e sta per venire Colui che tutti aspettano: il Messia di Dio. Il battesimo di penitenza indica l'urgenza di essere liberati dai peccati per poterlo accogliere.

1. Anche a noi è data la testimonianza di Giovanni Battista. Il brano del Vangelo ci racconta il suo impegno e il suo entusiasmo nel preparare i cuori ad accogliere Gesù.

Vangelo di Marco 1,1-8:

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: *Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri,*

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezerà in Spirito Santo».

- ✓ **Giovanni Battista è messaggero.** Ci vuole qualcuno che ci porti la “buona notizia” del Vangelo, una “buona notizia” che raggiunga tutti. Sì, perché il Vangelo è proprio una “buona notizia” che viene data oggi, e ci assicura che Dio ci ama, Dio ci vuole bene. E ce lo dimostra donandoci il suo Figlio Gesù come nostro salvatore, che non si stanca di mettere a nostra disposizione i frutti della sua Pasqua, che sono la misericordia, la salvezza... Oggi siamo raggiunti da tanti messaggeri!
- ✓ **Un messaggero che grida.** E si fa sentire nei vari tipi di deserto in cui viviamo: deserto della fretta, della incredulità, della indifferenza e della paura, del disimpegno. Abbiamo tanta fretta che non troviamo più tempo per ascoltare la proposta di Dio, per lasciarci rinnovare attraverso la santa messa...
- ✓ **Un messaggero che porta un messaggio urgente:** “*Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*”. “Preparare” il cuore di chi è chiuso nell'indifferenza, attirato dal male e dalle cattiverie, o preso da cose egoistiche, indifferente alla fede e alla preghiera ... C'è una grande urgenza di “raddrizzare” il nostro modo di vivere: *modi sbagliati di comportarci a livello personale e familiare, insensibilità alle urgenze della giustizia e della fraternità, istintività lasciate sempre libere...* Ci sono macerie da rimuovere, immondizie del cuore da togliere...
- ✓ **Giovanni Battista ci porta a riscoprire l'essenziale:** “la confessione dei peccati” (essere capaci di ammettere i nostri sbagli, di chiedere perdono per cambiare); “lasciarsi lavare dal male” (il sacramento della confessione); necessità di essere “immersi nello Spirito Santo”.
- ✓ **La “buona notizia” è questa:** in Gesù noi possiamo essere liberati dal male e riempiti dello Spirito di Dio. Ci è necessaria la buona notizia del Vangelo che ci aiuti a mantenere un rapporto d'amore con Dio e con i fratelli.

2. L'esperienza di s. Paolo dice la sua gioia per aver conosciuto Gesù e nel riuscire a dirlo agli altri.

Lettera agli Efesini (3,8-13 – traduzione in lingua corrente) L'esperienza di s. Paolo ci aiuta ad avere in noi la gioia cristiana e a dare la nostra collaborazione a far conoscere Gesù oggi.

A me, che sono l'ultimo di tutti i cristiani, Dio ha dato la grazia di annunziare ai pagani le infinite ricchezze di Cristo. Dio, creatore dell'universo, mi ha incaricato di far conoscere a tutti come egli realizza quel progetto che aveva sempre tenuto nascosto dentro di sé. Così, per mezzo della Chiesa, anche le autorità e le potenze presenti nel cielo, ora conoscono la misteriosa sapienza di Dio: quella che egli ha manifestato, compiendo il suo eterno progetto per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore. Uniti a Cristo, avendo fede in lui, noi possiamo presentarci a Dio con libertà e piena fiducia.

Perciò, vi prego, non lasciatevi scoraggiare a causa delle sofferenze che io sopporto per il vostro bene: anzi, dovete esserne orgogliosi.

- ✓ San Paolo parla di una grande “grazia” che ha ricevuto, ed è vero: ha potuto conoscere personalmente Gesù, sperimentando sulla propria pelle la misericordia che libera dai peccati e il dono dello Spirito Santo che ha trasformato il suo cuore. Come non dirlo a tutti? Con l'urgenza di predicare il vangelo dappertutto!
- ✓ Anche per noi è urgente conoscere e accogliere Gesù: in lui Dio ci dona ogni benedizione; conoscere il progetto della salvezza che attraverso Gesù ci viene dato; avere il cuore e la mente pieni di fiducia e di entusiasmo per il bene, la fede, il sostegno alle persone più bisognose.
- ✓ Accogliere Gesù significa anche ricevere forza per **di non perderci d'animo** davanti alle tribolazioni nostre e delle persone cui vogliamo bene. Perché quando uno è pieno del suo Santo Spirito si sente forte nel cuore e diventa sostegno per gli altri...
- ✓ La testimonianza di s. Paolo ci viene oggi concretizzata attraverso tante persone che vivono bene, sono perseveranti nel bene e nella preghiera e ci aiutano. E noi possiamo far parte di queste persone, con la semplicità della nostra vita, con la preghiera, il buon esempio...

3. Chi porterà oggi la buona notizia?

- ai giovani ... e la loro situazione di smarrimento...
- agli anziani ... e il loro isolamento, le depressioni e stanchezze...
- alle famiglie che non trovano il tempo per il dialogo e per la fede...
- a chi vive l'incapacità a fare il bene o è indifferente alla fede, rischia di vivere nell'egoismo...
- alle persone scontente di tutto: c'è troppa rabbia in giro, accuse reciproche, pessimismo...
- a chi vive ai margini di tutto, ha perso la speranza, non ha alcuna voglia di futuro...

a) Mi viene da rispondere:

- “Io posso dire il Vangelo con la parola e soprattutto con la testimonianza della mia fede ...
- “Io posso pregare e incontrare Gesù attraverso i sacramenti e aiutare gli altri a fare altrettanto ...
- “Io posso lasciarmi liberare del male e testimoniare la gioia e la forza del perdono ...
- Io posso lasciarmi “battezzare in Spirito Santo”, gioire della sua presenza e dirlo agli altri ...

b) Posso gustare la Parola del Vangelo che è proclamata nelle nostre assemblee liturgiche, in particolare nella messa, e sostenere la partecipazione degli altri ...

c) Posso partecipare ai gruppi della Parola, fare la lectio divina anche personale ...

d) Posso prendere l'abitudine di leggere personalmente il Vangelo alla sera, in una visita in chiesa ...

Ti chiediamo, Dio nostro Padre, di farci conoscere il tuo Figlio Gesù, di non stancarci ad accoglierlo tutti i giorni, di conoscerlo come lui ci conosce, di amarlo come lui ci ama, di partecipare alla conoscenza che lui ha di te, o Dio nostro Padre. Che la gioia del Vangelo sia nel nostro cuore, come è stata nel cuore di Paolo, e abbiamo grazia di gustarla e dirla a quanti ci sono accanto. Amen.